

An aerial photograph of a lush green mountain slope. A small lake is nestled in a valley, reflecting the bright blue sky and white clouds above. The text is overlaid on the upper left portion of the image.

Vetrina delle compagnie teatrali e di danza della Valle d'Aosta

RÉGION AUTONOME
VALLÉE D'AOSTE
REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA



Vetrina delle compagnie teatrali e di danza della Valle d'Aosta

Da molti anni in Valle d'Aosta sono attive varie compagnie teatrali e di danza professionali che hanno contribuito ad accrescere la proposta culturale del territorio, arricchendo il dibattito in materia di teatro con iniziative variegata, nelle quali il linguaggio più classico, legato alla parola e al gesto danzato, ha saputo intrecciarsi con forme ibride e interdisciplinari. Il mondo teatrale valdostano, che ha consolidato un rapporto privilegiato con la realtà locale nelle sue varie componenti istituzionali e associative, ha dimostrato solide basi che derivano da un lungo percorso portato avanti con tenacia e professionalità dalle compagnie che hanno dedicato grande attenzione alle azioni di audience engagement e al legame col mondo scolastico.

La particolarità della geografia della Valle d'Aosta, unita alla capacità di innovazione delle compagnie, ha contribuito a far sviluppare e crescere proposte culturali che dal capoluogo, hub dello spettacolo dal vivo, potessero facilmente essere esportate anche in numerose altre località, trasformando il magnifico out door alpino in eccezionali sedi di produzioni "site specific".

D'altro canto, i continui tentativi di alcuni artisti e compagnie di relazionarsi con la scena nazionale e internazionale, in qualità di ambasciatori di messaggi culturali espressioni della realtà alpina, cominciano a dare buoni risultati.

Questo quadro d'insieme, di rilevante interesse, ha spinto l'Amministrazione regionale ad organizzare per la prima volta una Vetrina del prodotto "Teatro della Valle d'Aosta", rivolta a programmatori culturali, in cui sarà possibile visionare le produzioni delle varie compagnie professionali negli spazi teatrali della città.

Un evento che accende i riflettori su spettacoli dal vivo, sia in lingua italiana sia in lingua francese, di teatro di prosa, teatro danza e teatro ragazzi, sotto l'egida della più piccola Regione d'Italia, terra di confine e di scambio tra culture. Il tutto in una tre giorni che si pone l'obiettivo di parlare del teatro contemporaneo da una prospettiva inaspettata e che al tempo stesso è omaggio a chi in Valle d'Aosta ha scelto come professione di "fare teatro".

Sono previsti inoltre una tavola rotonda e momenti di scambio di idee tra artisti e operatori del settore in un clima di convivialità. Le compagnie presenti saranno: framedivision, Les 3 Plumes, Replicante teatro, Curious Industries, Nuovabette Teatro, Palinodie e Teatro d'Aosta.

AOSTA, DAL 28 AL 30 APRILE 2025

LUNEDÌ 28

ORE 15:00
Sala Conferenze BCC Valdostana

**Tavola rotonda:
Il teatro delle terre alte**

ORE 17:30
ORE 18:45 replica
Plus Dance

Compagnia framedivision

ORE 21:15
Plus Arena

Compagnia Les 3 Plumes

MARTEDÌ 29

ORE 10:40
Teatro Splendor

Compagnia Replicante teatro

ORE 14:30
Teatro Giacosa

Compagnia Curious Industries

ORE 17:00
Plus Arena

Compagnia Nuovababette Teatro

ORE 21:00
Teatro Splendor

Compagnia Palinodie

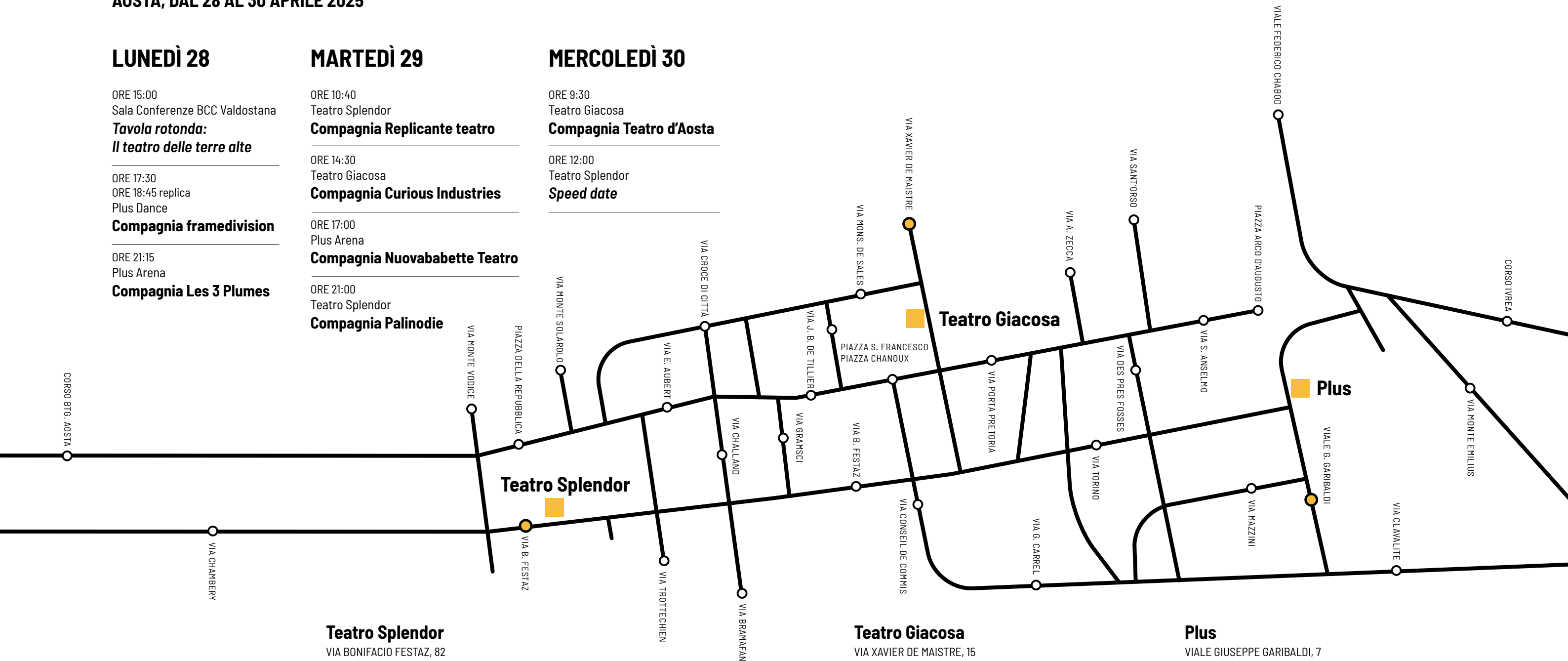
MERCOLEDÌ 30

ORE 9:30
Teatro Giacosa

Compagnia Teatro d'Aosta

ORE 12:00
Teatro Splendor

Speed date



Teatro Splendor

VIA BONIFACIO FESTAZ, 82

Rappresenta il principale polo teatrale della Valle d'Aosta, nonché la sede della Saison Culturelle, la storica stagione teatrale. Le sue fondamenta risalgono al 1956 e, dopo varie evoluzioni tra le quali una lunga parentesi come cinema, la struttura odierna ha visto la luce nel 2013. Lo Splendor si distingue per la sua architettura moderna e funzionale, distribuita su tre piani. L'edificio ospita una sala principale con una capienza di quasi 500 spettatori, una sala prove, una sala regia, un'accogliente area bar e tutti gli spazi accessori necessari alle produzioni teatrali, come camerini, locale sartoria e guardaroba. Elemento iconico del teatro è la scenografica scala elicoidale vetrata, la cui forma richiama una ruota dentata, simbolo di innovazione e dinamismo. Il Teatro Splendor è molto più di un semplice spazio performativo: è un punto di incontro e confronto per artisti, compagnie e operatori del settore; è la casa della cultura, situata in un contesto unico incorciato dalle Alpi. Di proprietà regionale, è gestito dalla Struttura attività culturali dell'Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali.

Teatro Giacosa

VIA XAVIER DE MAISTRE, 15

Incastonato nel cuore del centro storico di Aosta, all'interno del neoclassico complesso municipale, il Teatro Giacosa rappresenta lo storico palcoscenico della città. Con un'importante tradizione alle spalle, l'edificio è stato oggetto di un accurato intervento di rinnovamento, ultimato nell'estate del 2006, che ha restituito agli spazi il loro splendore, unendo funzionalità moderna e fascino storico. Lo spazio è gestito dal Comune di Aosta in co-progettazione con compagnie, artisti e soggetti altri del terzo settore.

Plus

VIALE GIUSEPPE GARIBALDI, 7

Nel 2023, a partire da un bando di co-progettazione promosso dal Comune di Aosta, germoglia Plus: il primo community hub della piccola regione di frontiera. Un sogno collettivo che ha attratto sin dal primo momento cooperative sociali, associazioni culturali e sportive, imprese giovanili e realtà del terzo settore, unite dal desiderio di costruire un luogo di incontro, crescita e ispirazione. Tra le zone di Plus spiccano lo spazio Arena e lo spazio Dance, luoghi dedicati alle arti performative in ogni loro forma.

L'Amministrazione regionale contribuisce alla vita di Plus attraverso un cofinanziamento alle spese ordinarie di funzionamento e con risorse messe a bando per progetti culturali e sociali rivolti ai giovani.

Tavola rotonda

Il teatro delle terre alte

Lunedì 28 aprile, ore 15:00
Sala Conferenze della BCC Valdostana
Viale Giuseppe Garibaldi, 3

Il "Prologo" della Vetrina delle compagnie teatrali e di danza della Valle d'Aosta sarà l'interrogarsi sul senso del teatro nei territori delle comunità di montagna. Rappresentanti istituzionali della Regione autonoma Valle d'Aosta, esperti teatrali italiani e francesi che da anni collaborano con l'Amministrazione regionale, la Fondazione Piemonte dal Vivo, l'Agis Piemonte - Valle d'Aosta, si confronteranno su questo tema attraverso la narrazione di esperienze e la condivisione di riflessioni che coinvolgeranno gli operatori presenti ed il pubblico. Un'intensa ouverture che precederà l'apertura del sipario sulla prima edizione della manifestazione che presenterà sui palcoscenici di Aosta un catalogo ragionato della creatività performativa valdostana.

SALUTI INIZIALI

Fabio Bolzoni

Direttore della Banca di Credito Cooperativa Valdostana

Gianni Nuti

Sindaco di Aosta

INTERVENGONO

Jean-Pierre Guichardaz

Assessore ai Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta

Graziano Melano

Membro della Commissione teatrale della Regione autonoma Valle d'Aosta e esperto teatrale

Fabienne Chognard

Direttrice del Dôme Théâtre di Albertville

Matteo Negrin

Direttore della Fondazione Piemonte dal Vivo

Gimmi Basilotta

Presidente Agis Piemonte-Valle d'Aosta

CON IL RACCONTO DELLE ESPERIENZE DI

Filippo Porro e Silvia Dezulian

Compagnia Azioni Fuori Posto (Trento)

Lucine Esnault Duverger

LoLink (Savoie)

INTRODUCE E MODERA

Alessia Favre

Dirigente della Struttura attività culturali, Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali della Regione autonoma Valle d'Aosta

Parteciperanno inoltre vari operatori del settore, sia italiani sia francofoni

Compagnia framedivision

LUNEDÌ 28 APRILE

ORE 17:30 + ORE 18:45 REPLICA - PLUS DANCE

SINOSSI
SPETTACOLO

FEDRA LA LUMINOSA

concept

Alexine Dayné
e Andrea Damarco

**testo, drammaturgia
e regia**

Alexine Dayné

con

Alexine Dayné

Spettacolo
in italiano

durata:
40 minuti circa

Un racconto-monologo all'interno di una camera separata da vetri sfocati e da cui la voce dell'attrice passa attraverso ventiquattro cornette del telefono (blu e bianche). A volte succede, a volte no. Questa volta è successo. E si cade. Come Alice nel tronco.

E più profonda sei dentro, più lontana è la stanza in cui cadi. In cui ti nascondi e in cui ti sottrai al mondo e alla sua durezza.

Ma anche in quella stanza esistono delle regole di sopravvivenza. E permane il desiderio di non recidere ogni contatto con l'esterno. E la comunicazione con l'esterno resiste attraverso un telefono "antico", antico come il dolore. L'immagine di sé è spezzata dentro gli specchi. Quel che è davanti è dietro e quel che è a destra finisce a sinistra. Anche il testo è rotto, spezzato, non c'è più trama.

È un canto che si sbriciola, accompagnato da musiche che sono la colonna sonora di un'epoca: gli anni ottanta. È un monologo che lo spettatore

è invitato ad ascoltare prendendo in mano una cornetta: può farlo o non farlo; a lui la scelta. Ma, se accetta di raccogliere quell'invito, lo spettatore si trova in una relazione con l'attore che assomiglia a quelle relazioni che non possono far altro che limitarsi ad ascoltare il dolore degli altri senza poter fare nulla. E non è così poco.

- "Voi non potete parlarvi e io non posso ascoltarvi, a volte funziona così.

Ma io ho una storia da raccontare". [...]

"E io tutte le parole del dolore voglio nominare, nessuna esclusa, ma occorre rischiare il deserto del silenzio.

Fuori c'è troppo casino".

Così comincia questo spettacolo. Che di Fedra vuole parlare. Non di Fedra, della Fedra antica, del suo senso di colpa, del suo sentirsi storta "dentro e fuori"; e nemmeno del motivo del suo male; ma del suo male; di ogni Fedra e di quel loro dolore; di chi non si piace più o non si è mai piaciuto. Vuole "dire" dove morde un certo tipo di dolore, quanto fa male.

E non perché.

COMPAGNIA FRAMEDIVISION

Piazza Assunzione, 5
Villeneuve - Valle d'Aosta

Info: 333 6745461
info@framedivision.com

www.framedivision.com



framedivision nasce nel 2013 e si costituisce come gruppo di lavoro, brand e compagnia teatrale che risiede e sviluppa la propria identità in Valle d'Aosta, portando alcuni progetti al di fuori del territorio valdostano.

Attraverso i linguaggi del cinema, dell'immagine contemporanea e dell'arte teatrale e performativa, si occupa di ideazione, progettazione culturale, realizzazione di contenuti nell'ambito dell'educazione e formazione, organizzazione di rassegne, retrospettive ed eventi, editoria e soprattutto di produzioni e spettacoli.

Nell'ambito teatrale, ha prodotto diversi spettacoli dove al centro risiede il viaggio della psiche, l'anima: si cita "Fedra - la luminosa". Lo spettacolo sarà presentato all'interno dell'installazione di "Prosopon", un progetto condiviso con Replicante Teatro. Le produzioni teatrali si integrano con altri linguaggi, il cinema e la fotografia, perché crediamo nell'integrazione delle arti per creare un senso nuovo e contemporaneo.

Si evidenziano altri progetti realizzati per i giovani, per le scuole, con il SerD di Aosta, con le cooperative sociali e con associazioni di volontariato sul territorio; ad esempio: "LaCameraDiOrfeo", laboratorio di teatro e cinema e "AdAltaVoce", laboratorio di scrittura, lettura espressiva e al microfono per la creazione di audioracconti e audio-poesie. Ci sono anche progetti per bambini: letture musicate, kamishibai e "Teatro Blu" per poter rendere magico il teatro anche per loro. La direzione artistica è a cura di Alexine Dayné.

Compagnia Les 3 Plumes



VETRINA DELLE COMPAGNIE TEATRALI E DI DANZA DELLA VALLE D'AOSTA

La Cie Les 3 Plumes è nata per unire la produzione di Pinto/Chenevier con il Groupe Approche di Claudine Chenuil e Jean-Pierre Jouglet. La nuova formazione artistica promuove il lavoro a livello internazionale del duo Pinto/Chenevier ed è attiva nella sensibilizzazione alla francofonia sul territorio valdostano, soprattutto grazie al lavoro di Claudine e Jean-Pierre. Marco Chenevier, che aveva ottenuto una convenzione ministeriale in Italia, si è trasferito in Francia nel 2011. Ha collaborato con artisti come la Cie CFB451 presso il CCN Hauts-de-France - Carolyn Carlson, Romeo Castellucci, Cindy Van Acker e molti altri. Alessia Pinto, collaboratrice di lunga data, è oggi coautrice dei progetti. Stabilitasi in Francia dal 2013, ha lavorato con la Cie Karine Saporta, la Cie F2B, Béatrice Massin e altre realtà artistiche.

Dopo dieci anni in Francia e una residenza all'inizio del 2023 al CCN Hauts-de-France, Marco e Alessia hanno deciso di trasferire la sede della Compagnia ad Amiens. Questa scelta, sostenuta da incontri durante il festival NEXT e dalla collaborazione con la MAAM, si inserisce in un contesto artistico dinamico. Pur rafforzando i legami con la scena coreografica regionale, la Compagnia mantiene le sue relazioni con la Valle d'Aosta, regione d'origine di Marco. Quest'ultima sostiene compagnie con sede in paesi francofoni, favorendo gli scambi culturali e permettendo alla Compagnia di promuovere il proprio lavoro.

LUNEDÌ 28 APRILE

ORE 21:15 - PLUS ARENA

SINOSSI
SPETTACOLO

QUINTETTO

**coreografia e
drammaturgia**

Marco Augusto Chenevier

danza

Marco Augusto Chenevier

Spettacolo
in italiano e francese

durata:
60 minuti

E se il pubblico, di colpo, non fosse più un pubblico? Come lavora il teatro in tempo di crisi? Si può fare un quintetto senza essere in 5? E dividendosi in 5? Quintetto è il primo spettacolo in interazione di Marco Augusto Chenevier e ha inaugurato la linea di ricerca che il duo Chenevier-Pinto persegue ancora oggi e che mira a questionare la postura dei cittadini nell'esperienza artistica, utilizzando l'ironia per indagare ed analizzare i rapporti di potere presenti nelle convenzioni estetiche. Questo è stato il solco che ha segnato la strada per un percorso che è proseguito nelle creazioni dopo Quintetto. L'utilizzo del gesto, della danza e del corpo come medium privilegiati per la creazione di un contatto empatico con la comunità che partecipa all'esperienza artistica è la cifra distintiva di Quintetto. La leggerezza, il riflettere sul dramma tragicomico della quotidiana sussistenza dell'arte attraverso il teatro sono il gioco di prestigio che si nasconde dietro uno spettacolo del tutto singolare che incardina la sua poetica nell'inversione dei ruoli, nella capacità di far ridere del

dramma e nel riportare la reazione tanto commovente quanto resistente alle condizioni avverse. Eppure, anche senza 5 artisti, questo è davvero un quintetto, un lavoro che contiene al proprio interno un 5.

Il numero «5», nell'esoterismo, è il simbolo della vita universale, dell'individualità umana, della volontà, dell'intelligenza, dell'ispirazione e del genio. Rappresenta anche l'evoluzione verticale, il movimento ascendente e progressivo. Per l'esoterismo, il «5» è il numero dell'uomo, punto mediano tra la terra e il cielo, e indica che l'ascesa verso una condizione superiore è possibile. Esso racchiude la sintesi dei cinque sensi, il numero delle dita di un uomo, costituisce la base decimale matematica, rappresenta il pentacolo e la stella a cinque punte. È una figura simbolica dell'uomo a cui, sin dalla notte dei tempi, sono stati attribuiti significati trascendentali.

Ma oggi, non siamo in 5, oggi, lo dicono tutti, c'è la crisi...



COMPAGNIA LES 3 PLUMES

Rue Frédéric Petit, 12
Amiens - France

Info: +39 328 398 6434 +33 (0)7 49 56 35 64
diffusion@cieles3plumes.art

www.cieles3plumes.art/it

Compagnia Replicante teatro



Replicante teatro nasce ad Aosta nel gennaio del 1998. La direzione artistica è di Andrea Damarco. La compagnia ha concentrato la propria attività soprattutto sul territorio di appartenenza, con cui ha sentito necessario entrare in stretto contatto per costruire dall'interno un rapporto dialettico, etico e critico (in senso costruttivo) e spazi di apertura, confronto e dibattito attraverso la produzione di spettacoli (quelli dedicati al "jeune public" hanno visto numerose tournées in Italia, in Francia e in Germania) e mises-en-espace; ma anche eventi e rassegne. Nel tempo, la Compagnia ha sempre più concentrato il proprio interesse su un'attività dedicata al sociale, in ambiti particolarmente delicati quali quelli del carcere, della disabilità fisica e psichica, dell'immigrazione. Dal 2021, Andrea Damarco ha stipulato una convenzione con il Comune di Gressan (piccolo Comune alle porte di Aosta), grazie alla quale inaugura una collaborazione artistica con la comunità che ha scelto di ospitare la Compagnia sul proprio territorio.

La Compagnia ha così potuto disporre di uno spazio (Espace Heptagon) in cui organizzare e proporre parte della propria attività di produzione e distribuzione di spettacoli, nonché avviare alcuni laboratori teatrali e importanti residenze artistiche. Nel 2021 è nata una rassegna: "Eptagono/sette sguardi intorno a un tema" che nel 2024 è giunta alla sua quarta edizione. 2021: *Aqua*; 2022: *Arborea*; 2023: *Sidera*; 2024: *Onirica*.

MARTEDÌ 29 APRILE

ORE 10:40 - TEATRO SPLENDOR

SINOSSI
SPETTACOLO

CAPPUCETTO ROSSO

concept

Andrea Damarco
e Lilliana Nelva Stello

testo, drammaturgia e regia

Andrea Damarco

con

Andrea Damarco,
Alexine Dayné,
Loredana Iannizzi

Spettacolo
in italiano

durata:
45 minuti circa

Come in tutte le favole di Perrault, anche in quella di Cappuccetto Rosso, dietro un'apparente semplicità, vengono affrontati temi estremamente complessi: quelli della violenza, della morte e dei cattivi incontri... Fondamentale quello dell'iniziazione in chiave antropologica: per diventare grandi occorre superare la foresta con tutti i suoi pericoli e chi sbaglia, paga. In Cappuccetto Rosso, però, a differenza di altre favole di Perrault, non esiste il lieto fine: il lupo divora la nonna e la bambina compiendo un vero e proprio massacro. A mettere il lieto fine provvederanno solo i fratelli Grimm, più di un secolo dopo, inventando la figura di un "giustiziere", il cacciatore, che salverà la nonna e Cappuccetto uccidendo il lupo.

Partendo dalla fiaba di Perrault e dalle sue contaminazioni, è nato uno spettacolo che si impernia intorno ai diversi punti di vista dei suoi protagonisti. La favola, infatti, è raccontata tre volte, ma si tratta di tre storie diverse, in quanto la percezione

degli avvenimenti viene profondamente modificata dalla prospettiva da cui - questi - vengono osservati; scaturisce quindi, un senso relativo della verità, che non può e non deve essere una sola e, soprattutto, mai fine a sé stessa.

La mamma racconta una storia cupa e angosciata, espressione delle sue paure e del suo modo di percepire la foresta (la vita, il mondo) che in un modo o nell'altro le porterà via la sua bambina.

Il lupo narra, invece, la sua storia (una storia ironica), la sua verità: un Cappuccetto Rosso che non riveste alcun valore affettivo, ma semplicemente alimentare, di sopravvivenza: mors tua vita mea. Quello di Cappuccetto Rosso, infine, è un racconto pieno di stupore, di incantamenti e di timori, di ingenuità anche, ma, al tempo stesso, di disillusioni: è l'adolescente che subentra al bambino che fu e che, d'un tratto, percepisce la vita in tutta la sua potenza, vacillando di fronte alla scoperta di quell'abisso.



COMPAGNIA REPLICANTE TEATRO

Via Malherbes, 22
Aosta - Valle d'Aosta

Info: 333 4717284
andrea.replicanteteatro@gmail.com

www.replicanteteatro.it

Compagnia Curious Industries

MARTEDÌ 29 APRILE

ORE 14:30 - TEATRO GIACOSA

SINOSSI
SPETTACOLO

ALIENS

di e con

Alessandra Celesia
e Marta McIllduff

Spettacolo
in italiano, inglese e
francese, sottotitolato
per gli spettatori italiani e
francesi

durata:
60 minuti

Aliens è una storia di territori, da conquistare o da abitare, da capire e fare propri. È una riflessione sulla libertà e sul dominio, sull'accettazione e il rifiuto. È un dialogo fra madre e figlia, una bruna con gli occhi scuri, italiana di nascita, e l'altra pallida con gli occhi verdi, di padre nord-irlandese, nata a Belfast e con doppia cittadinanza. Perché la genetica non è acqua, ma scorre profonda e tende trabocchetti a chi vorrebbe giocare sugli stereotipi, a chi preferisce dividere e semplificare piuttosto che unire ed esplorare la complessità della vita. Quando si parte, si rischia di non appartenere più a nessun posto, o per lo meno non si sarà mai più di un posto solo. La discendenza sarà «meticcica alla vita», capace di appartenere a tante cose tutte insieme, contenendo culture, abitudini, usanze, idiomi e forme di pensiero diverse. Per alcuni la differenza è ricchezza, per altri è qualcosa di incognito e diventa paura, rifiuto o difesa.

In un mondo in cui le frontiere diventano sempre più aggressive, in cui la caccia agli alieni (di razza, di genere e di ideologia) ricorda sempre più da vicino la caccia alle streghe del Medioevo, due donne di diversa generazione, armate di registratore, carta, penna e videocamera, compiono un viaggio "coast-to coast", dall'Irlanda del Nord alla Sicilia, per mettere i piedi a bagno in due mari lontani e lasciare che comunichino tra loro trovando connessioni e storie, esperienze vicine e lontane raccolte nell'unico grande oceano della vita. Il concept dello spettacolo si concentra intorno alle storie del passato che si mescolano con la storia contemporanea, in un viaggio che parte da Belfast passando dalle coste del Donegal attraversando lo stivale italiano fino ad arrivare alle coste della Sicilia. Un lavoro compiuto a due voci, da due generazioni e da due identità che si completano, un viaggio fisico e mentale, per interrogarsi sul senso di origine e di appartenenza.

Alessandra Celesia si forma alla scuola di teatro di Jacques Lecoq e lavora come attrice e regista in vari paesi europei. Parallelamente sviluppa una carriera da documentarista che la porta a collaborare con produttori europei di alto livello e a presentare le sue produzioni nei principali festival internazionali. Nel 2024 il suo ultimo film *The Flats* riceve fra gli altri il primo premio al Festival CPH: DOX di Copenaghen e l'IFTA (Irish Film & Television Award) come miglior documentario. Nel 2018 crea l'Associazione Curious Industries con sede a Parigi che esplora il confine tra il mondo del teatro e il documentario dando vita a produzioni ibride, "film dal vivo" in cui i protagonisti sono tanto sul palco quanto sullo schermo. Nella ricerca si intrecciano il racconto ed i film documentari che vengono mixati in diretta; l'azione scenica e le immagini si fondono con la musica dal vivo, eseguita dai musicisti che diventano compagni di viaggio, creando una colonna sonora sempre diversa, che si compone in tempo reale. Tra le produzioni, *Heidi Project* nel 2018 ha partecipato al Festival dei Popoli ed è stato classificato dal quotidiano *Il Manifesto* tra i dieci "film" italiani più belli dell'anno; lo spettacolo *Mucche Ballerine*, creato 15 anni fa, ha vinto il primo premio al Festival di Teatro per le Nuove Generazioni Il Gioco del Teatro 2007 e continua ad essere rappresentato ogni anno contando più di duecento repliche. A fine 2022 per la Saison Culturelle della Regione autonoma Valle d'Aosta ha debuttato ad Aosta *Licheni*, spettacolo e documentario-live che affronta tematiche ambientali e nell'aprile del 2025 debutta ad Aosta *Aliens*, l'ultima produzione della compagnia.



COMPAGNIA CURIOUS INDUSTRIES

Rue Blanche, 12
Paris - France

Info: +33 6 27 25 85 93
curiousindustries.info@gmail.com

www.curiousindustries.fr

Compagnia Nuovababette Teatro

MARTEDÌ 29 APRILE

ORE 17:00 - PLUS ARENA

SINOSSI
SPETTACOLO

DAL CIELO

di

Donatella Cinà

regia

Luca Rodella

scena

Catherine Chanoux

con

Donatella Cinà

Monologo
in italiano

durata:
70 minuti

Dal cielo racconta la storia vera di Giovanni Bassanesi, fotografo di Aosta che sorvolò le Alpi e il cielo di Milano per sfidare Mussolini.

Nella scena di Catherine Chanoux, lo spettacolo prende forma di narrazione teatrale originale scritta e interpretata da Donatella Cinà, con la regia di Luca Rodella.

Venerdì 11 luglio del 1930, poco dopo mezzogiorno, un biposto dalla fusoliera argentea sorvola piazza Duomo e lascia cadere volantini di tanti colori.

Si rivolgono ai cittadini di Milano lanciando un messaggio inequivocabile: invitano a ribellarsi al fascismo e sono firmati Giustizia e Libertà.

A bordo del Farman Sport due uomini coraggiosi. Il pilota ha preso il brevetto in vista di questa impresa, è un giovane di Aosta, esule a Parigi, appassionato di libertà, il suo nome è Giovanni Bassanesi. Questo volo eroico è entrato nella storia come una delle più pure e vitali espressioni dell'opposizione al

fascismo e merita di essere ricordato con ciò che ne seguì. Il lavoro è basato innanzitutto sulla scrittura di un testo originale che si articola in otto sezioni.

La ricerca parte da fonti storiche riguardanti un episodio poco conosciuto e i contesti di riferimento di Aosta, Milano, Parigi, Roma e il Canton Ticino, dal 1922 al 1930. Il testo è in terza persona, ma il punto di vista è principalmente quello del personaggio di Giovanni Bassanesi, col quale l'attrice Donatella Cinà s'identifica in parecchi momenti.

In scena, Giovanni Bassanesi è presentato con le sue idee politiche, il suo pacifismo, ma anche con il suo carattere ben definito, i suoi tic, le sue ossessioni e la sua ostinazione; lo spettacolo, nel solco dei fatti storici, introduce elementi di immaginazione e aiuta a illuminare aspetti del personaggio che la mente conscia fa fatica a comprendere.



COMPAGNIA NUOVABABETTE TEATRO

Via Voison, 15
Aosta - Valle d'Aosta

Info: 335 6404072
info@nuovababette.it

www.nuovababette.it

Con la direzione artistica di Donatella Cinà, Nuovababette ha prodotto numerosi spettacoli, prendendo spunto da classici del teatro e della letteratura o lasciandosi ispirare da temi di proprio interesse o da elementi legati al contesto locale. Sono così nati i più recenti lavori: Un giovane medico, Prometeo 2218, Il caso Semmelweis, Togliamo il disturbo, I dialoghi delle fontine, Vita di Anselmo d'Aosta e il podcast Audiobabette.

Per diverso tempo Nuovababette ha gestito ad Aosta Studio Nuovababette, sede laboratoriale e di formazione e ha coordinato progetti di alta formazione attoriale finanziati anche dal Fondo Sociale Europeo.

Negli spettacoli di Nuovababette non manca mai il testo, quasi sempre originale, non mancano cura e inventiva per ciò che si vede in scena, non manca la presenza viva degli attori, c'è spesso musica, se possibile ironia. Soprattutto, i dispositivi teatrali di Nuovababette ruotano intorno a un'idea centrale in forma di domanda; gli spettatori dicono che se la portano a casa con leggerezza.

Il nucleo artistico storico - oltre a Donatella Cinà, Catherine Chanoux, Leonardo Dal Tio e Luca Rodella - è composto da esploratori curiosi: se un tema intriga, diventa perno di orbite alternative, in cerca di storie da vivisezionare o di classici da risvegliare. Ad esempio, negli ultimi anni, due questioni sono state cruciali: il sentimento antiscientifico dilagante e la bugia come mezzo per capire e cambiare la realtà.

Compagnia Palinodie



VETRINA DELLE COMPAGNIE TEATRALI E DI DANZA DELLA VALLE D'AOSTA

Palinodie è una compagnia di teatro contemporaneo impegnata nella creazione teatrale e nella curatela di progetti culturali. Nasce ad Aosta nel 2012 ed è co-diretta da Stefania Tagliaferri, regista diplomata alla Paolo Grassi, e da Verdiana Vono, dramaturg formatasi a ERT. È un gruppo creativo in prevalenza femminile e under35. Tra i riconoscimenti più recenti il premio Scenario Adolescenza per *Tinta* di Vono e Cicconi, il sostegno Siae Per chi Crea per *Alle mie figlie* di Tagliaferri e Vono, la selezione per *La/s Escritura/s* de *La/s Diferencias* del testo *Brucia il Mito* di Vono. La ricerca di Palinodie si incardina nella decolonizzazione del pensiero, nella libertà e nel femminismo attraverso dramaturgie originali che si confrontano con le urgenze del presente e interrogano il futuro. Elementi indagati sia nelle produzioni di prosa, sia in quelle per il giovane pubblico. Dal 2025 gestisce la MAB - Maison des artistes a Bard, innovativo spazio di ricerca e di residenza. Alla produzione degli spettacoli, affianca azioni di programmazione con l'intento di nutrire il discorso teatrale sul territorio, come la rassegna *Prove Generali - Il teatro va in montagna* (a Morgex dal 2017) e il *Festival Aosta Città Diffusa* (dal 2021). Fa parte di Cresco, di Risonanze Network (nel direttivo) e sta creando una rete di teatri di frontiera di nome Borderlands.

MARTEDÌ 29 APRILE

ORE 21:00 - TEATRO SPLENDOR

SINOSSI
SPETTACOLO

COME NOI

di
Verdiana Vono
regia
Stefania Tagliaferri
con
Silvia Pietta
produzione
Palinodie
compagnia teatrale

con il sostegno di
CELVA, Consorzio
degli Enti Locali
della Valle d'Aosta
e della Regione
autonoma Valle d'Aosta

Monologo
in italiano

durata:
75 minuti

Come noi è un manifesto di liberazione. È un affondo in un abisso oscuro, in cui ancora parte della società si rifiuta di guardare, frapponendo il filtro del caso di cronaca. Gloria, la protagonista, porta in scena una storia che non è speciale, non è romanzata, ma è cruda, drammatica e ha in sé il germe della banalità del male.

L'intento del lavoro è esporre senza giri di parole il percorso psicologico della violenza domestica. Lo scavo è chirurgico e non cede a facili semplificazioni.

La storia di Gloria è la storia di tante donne. La storia di Elena, la sua avvocatessa, è la storia di tante donne. La storia di Stella, la figlia di Gloria, sarà la storia di tante donne. Lo spettacolo è un monologo e si struttura come una partitura a tre personaggi di cui si intuiscono i legami e le anime.

Sulla scena microfoni, scatole e un cumulo di abiti, come quelli scaricati dall'asciugatrice da mettere via, come i vestiti di un deposito di rifiuti tessili, qui simbolo delle macerie del tempo presente. L'installazione registica fa muovere l'interprete in una circolarità

che trae ispirazione dal concetto codificato del ciclo della violenza, un vortice rovinoso difficile da spezzare. La ricerca drammaturgica si è sviluppata a partire da fonti dirette e indirette: le violenze che Gloria riporta sono tutte tratte da storie vere, nulla è inventato.

Al contempo il testo è costruito nel confronto con professioniste del settore, in particolare per quanto concerne l'iter legale e l'ordinamento giuridico italiano, le geografie di azione dell'avvocata, Elena.

Nelle pieghe del discorso trova spazio un ragionamento sulla vittimizzazione secondaria, elemento centrale nella comprensione della complessità del discorso e snodo fondamentale nel percorso di emancipazione delle donne vittime di violenza maschile.

Dicendo le parole e modificando lo spazio, le protagoniste, con una forza gigantesca, che si rifà al tragico più antico, attivano un processo di liberazione e insieme cambiano un pezzo di realtà. Un pezzo. Quello che resta è tanta rabbia e un grido d'azione, rivolto al pubblico e alla società, che insieme facciano il resto.



COMPAGNIA PALINODIE

Via Guido Rey, 13
Aosta - Valle d'Aosta

Info: +39 338 229 0726
info@palinodie.it

www.palinodie.it

Compagnia Teatro d'Aosta



Fondata da Livio Viano, a Torino nel 1977, la Compagnia Teatro d'Aosta nel 1982 si stabilisce in Valle d'Aosta dove comincia un percorso di teatro bilingue, italiano-francese, operando prevalentemente nel Teatro per l'infanzia e la gioventù, traendo ispirazione per i suoi spettacoli dalla letteratura per ragazzi.

Dal 2005 organizza un Festival itinerante di Teatro Ragazzi "Per Mari e Per Monti", tra la Valle d'Aosta e l'Isola di Ischia. Nel 2011 è stata prodotta una versione in lingua francese del *Pinocchio*, che ha debuttato al Festival d'Avignon off conquistando il pubblico francofono, da Parigi, Marsiglia, Nizza alla Guyana francese. Nello stesso anno ha debuttato con *"Pinocchio in Musica"*, un'operina musicale nata dalla collaborazione con "Synfonica, Orchestra da camera della Valle d'Aosta". Nel 2012 parteciperà con questa versione a MITO, Settembre Musica 2012.

MERCOLEDÌ 30 APRILE

ORE 9:30 - TEATRO GIACOSA

SINOSSI
SPETTACOLO

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

con

Amandine Delclos

regia

Livio Viano

Spettacolo

in italiano e francese

durata:

50 minuti

Qui comincia aprite l'occhio, l'avventura di Pinocchio, burattino famosissimo per il naso arcilunghissimo. Lo intagliò Mastro Geppetto, falegname di concetto ma più taglia - strano caso! - e più lungo cresce il naso (Gianni Rodari).

Pinocchio, il burattino più famoso al mondo, è un vero eroe epico! Conosciamo l'Iliade e l'Odissea, le vicende di Achille e di Ulisse, ma il nostro burattino non è da meno in quanto a coraggio, a umanità, a traversie. Viaggi mirabolanti, episodi fantastici, personaggi stravaganti: ogni pagina è una scoperta, ogni rima un messaggio a vari livelli. Gli elementi per sognare e viaggiare lontano ci sono tutti: non resta che aprire le orecchie, oltre agli occhi, e sfogliare le pagine del grande libro che troneggia in scena e da cui scaturiscono i colori, i suoni, le emozioni di questa intramontabile storia.

"Le avventure di Pinocchio" hanno attraversato l'Italia, tutta intera, e hanno incantato il pubblico per circa 700 repliche.

In scena, a tenere il timone di questo libro-nave, Amandine Delclos, terza interprete dopo Francesca Brizzolara e Stefania Ventura. Lo spettacolo è pronto per ripartire, il libro non aspetta altro che di essere nuovamente aperto e gustato, da grandi e piccini, nei contesti più disparati. L'allestimento, snello ed adattabile, si presta ad ogni condizione. Non c'è bisogno quindi di attrezzatura sofisticata, solo di un pubblico attento. Un originale e autentico adattamento della favola di Collodi, liberamente ispirato a "La filastrocca di Pinocchio" di Gianni Rodari. Uno spettacolo in cui l'attrice protagonista muovendo i fili della marionetta e con la complicità della musica in diretta, danza e canta tra le rime e le note, per regalare al pubblico una nuova versione della favola del burattino più conosciuto al mondo.



COMPAGNIA TEATRO D'AOSTA

Località Veynes, 97
Saint-Christophe - Valle d'Aosta

Info: 351 5468589
livioviano@gmail.com
amadelclos@gmail.com

www.teatrodaosta.it

Vetrina delle compagnie teatrali e di danza della Valle d'Aosta

Un'immersione di tre giorni nel mondo dello spettacolo dal vivo, una serie di appuntamenti per scoprire le compagnie teatrali e di danza e riflettere sul tema del teatro nelle comunità montane. Una Vetrina per incontrare le compagnie e conoscere sui palcoscenici di Aosta un catalogo ragionato della creatività dello spettacolo dal vivo valdostano.

Regione autonoma Valle d'Aosta
Assessorato Beni e attività culturali, Sistema educativo e Politiche per le relazioni intergenerazionali
Dipartimento Soprintendenza per i beni e le attività culturali
Struttura attività culturali

Via Croce di Città, 16 - Aosta, Valle d'Aosta
Tel. 0165 274137 - 0165 274145
attivita-culturali@regione.vda.it

Supporto alla segreteria organizzativa
Gian Marco Parrella
Tel. 339 2233310

RÉGION AUTONOME
VALLÉE D'AOSTE
REGIONE AUTONOMA
VALLE D'AOSTA

in collaborazione con

VILLE D'AOSTE
CITTÀ DI AOSTA

FONDAZIONE
**PIEMONTE
DAL VIVO**
CIRCUITO REGIONALE MULTIDISCIPLINARE

